



LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI
SALICE - BELLUNO

Il mugnaio, suo figlio e l'asino

A PROPOSITO DI COLLABORAZIONE

Alla ripresa delle attività parrocchiali, dopo la pausa estiva, mi viene da pensare alla famosa favola di La Fontaine: «Il mugnaio, suo figlio e l'asino».

Dovevano andare tutti e tre non so più dove e partirono allegri e contenti, il padre caricando sull'asino e il figlio davanti a lui tenendo la cavezza. Quando arrivarono al primo villaggio, sentirono che la gente commentava: «guarda quel genitore degenerare: se ne sta bello comodo sull'asino, mentre il povero figlio va a piedi!». Il mugnaio era un uomo sensibile e pensò che in quell'osservazione c'era del giusto, perciò scese dall'asino e obbligò il figlio a prendere il suo posto, anche se al ragazzo avrebbe fatto più piacere farsi la passeggiata a piedi. Al villaggio seguente la gente si sdegnò: «Che razza di villano quel figlio! Lui sull'asino e il padre a piedi!... tutti egoisti questi giovani!». E il povero ragazzo si prese un sacco di insulti assolutamente immeritati.

Padre e figlio si consultarono. Che fare? Ed ebbero un lampo di genio: salirono tutti due sull'asino, così nessuno avrebbe avuto più nulla da dire.

Ma quando attraversarono il terzo villaggio successe il finimondo: «Che modo di trattare un povero asino indifeso!». E per poco non furono linciati.

Padre e figlio si affrettarono a scendere e proseguirono a piedi, tirandosi dietro l'asino che cominciava a scocciarsi a morte per tutta quella ginnastica che facevano sulla sua povera schiena.

Al quarto villaggio, vedendoli passare, la gente si sbellicò dalle risa: «Quelli sì che

sono due scemi patentati: hanno un asino e vanno a piedi!».

...

Nel mio libro di scuola la favola finiva col disegno di padre e figlio che, per disperazione, trasportavano di peso l'asino.

...

Quei poveri diavoli non avevano saputo risolvere il loro problema se non in questo modo paradossale, mentre invece c'erano almeno altre tre soluzioni possibili:

o appendere alla coda dell'asino un bel cartello per avvertire gli abitanti dei villaggi dei

tentativi che avevano fatto per adeguarsi all'opinione pubblica e che quindi avessero compassione di loro;

o adottare la morale del «tira dritto senza preoccuparti di quello che si dice»; oppure avvicinare gentilmente gli abitanti, chiedere loro una prova di collaborazione e di amicizia, un loro parere e consiglio, e poi adeguarsi all'opinione della maggioranza o dei più saggi.

Io sarei stato decisamente per la terza soluzione.

...

Morale della favola: le atti-

vità e programmi, piccoli e grandi, della parrocchia riescono se vi è collaborazione e partecipazione di tutti. Questa collaborazione possiamo realizzarla in tre modi:

- 1) attraverso incontri, scambi di vedute, consigli, suggerimenti, richieste e critiche oneste;
- 2) col rendersi conto che i nostri giudizi, le nostre preferenze, non sono necessariamente condivisi da tutti;
- 3) colla convinzione che, in fin dei conti, tutti vogliamo arrivare alla stessa mèta.

Il parroco

Un avvenimento importante nella vita della Chiesa

Il 26 settembre si è riunito a Roma il Sinodo dei Vescovi, circa 200 Vescovi in rappresentanza degli oltre duemila sparsi in tutto il mondo.

Il tema dei lavori era già stato fissato da Papa Luciani e poi confermato da Giovanni Paolo II: «I compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo».

Il tema è attualissimo, se è vero che la famiglia si trova oggi «nell'occhio del ciclone», in un mondo in preda a trasformazione e convulsioni; per un mese i Vescovi, gli esperti e gli «uditori» (ci sono anche coppie di sposi) provenienti da ogni parte del mondo quindi con esperienze diverse, sono chiamati a discutere su argomenti scottanti come matrimonio, amore coniugale, rapporti genitori-figli, regolamentazione del-

le nascite, aborto, educazione sessuale, pastorale verso i divorziati risposati...

Il Papa con un suo messaggio ha chiesto che tutta la chiesa partecipi e sia presente ai lavori del Sinodo, presente con la preghiera e il sacrificio, ed ha fissato la **DOMENICA 12 OT-**

TOBRE «giornata della famiglia», giorno speciale di preghiera per il Sinodo: «Desidero che in quel giorno si facciano pubbliche preghiere in tutte le parrocchie... In quel giorno tutta la Chiesa e tutte le famiglie si uniscano nella comune preghiera».

La preghiera del Papa

Dio, dal quale proviene ogni paternità in cielo e in terra, Padre, che sei Amore e Vita, fa' che ogni famiglia umana sulla terra diventi, mediante il Tuo Figlio, Gesù Cristo, «nato da Donna», e mediante lo Spirito Santo, sorgente di divina carità, un vero santuario della vita e dell'amore per le genera-

zioni che sempre si rinnovano. Fa' che la tua grazia guidi i pensieri e le opere dei coniugi verso il bene delle loro famiglie e di tutte le famiglie del mondo. Fa' che le giovani generazioni trovino nella famiglia un forte sostegno per la loro umanità e la loro crescita nella verità e nell'amore. Fa' che

l'amore, rafforzato dalla grazia del sacramento del Matrimonio, si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi, attraverso le quali, a volte, passano le nostre famiglie. Fa' infine, te lo chiediamo per intercessione della Sacra Famiglia di Nazareth, che la Chiesa in

mezzo a tutte le nazioni della terra possa compiere fruttuosamente la sua missione nella famiglia e mediante la famiglia.

Tu, che sei la Vita, la Verità e l'Amore, nell'unità del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Scuola Materna "Carli,,

Puntualissima, nonostante qualche incertezza, il trambusto del traslocco e gli operai ancora tra i piedi, il 1° settembre la Scuola Materna ha aperto i battenti per il nuovo anno scolastico, con gioia grande di tutti: dei bambini, delle mamme, delle Suore.

A giugno abbiamo dato l'addio a una ventina di bambini che ora frequentano la scuola elementare; il loro posto è stato subito rimpiazzato, cosicché le due sezioni della scuola sono al completo. I bambini iscritti sono 60 di cui appena 20 (e sono tutti!) della nostra parrocchia.

I genitori che hanno iscritto i loro bambini sono entusiasti di questa scuola materna, che si erge in un'ottima posizione, lontana dai rumori della città e nello stesso tempo di facile accesso, che offre ai piccoli, bisognosi e desiderosi di libertà, di colore, di serenità, tanta aria salubre, sole e spazio, ambienti accoglienti e luminosi e servizi appropriati.

I nuovi arrivati si stanno già ambientando con soddisfazione dei genitori e delle educatrici.

Ci sarà ancora qualche «tubanza» in ottobre, perchè si preferisce che le «piccole reclute» arrivino a «staccarsi» dalla mamma non bruscamente e per costrizione, ma con gradualità e senza traumi; poi la scuola raggiungerà il suo pieno e si potrà dare l'avvio alle attività più impegnative, non appena tutti avranno familiarizzato fra loro, con le suore, con l'ambiente e saranno perciò più ricettivi e capaci di interiorizzare nuove proposte formative-pedagogiche.

Il nostro desiderio e impegno è di dare alla scuola un proprio volto, l'impronta formativa che le è propria e, particolarmente, di evidenziare lo spirito che per tanti anni ha formato il valore essenziale di un'opera che, se modesta nei mezzi e nelle pretese, è eccellente per l'anima che la permea.

E quest'anima è fatta di tutti: di noi che vi lavoriamo, dei

genitori che ci affidano i loro bambini, di tutta la parrocchia che ha voluto la Scuola Materna e continua a volerla come l'espressione più autentica della propria sensibilità cristiana.

La Superiora

Le pipe del perdono

«Noi che troviamo molto difficile a praticarsi il comandamento cristiano del perdono, leggiamo attentamente questi consigli di alcuni capi tribù del Madagascar, pubblicati da «Gioventù Missionaria». Se hai avuto una contesa con tuo fratello e pensi di ucciderlo, prima siediti e fuma una pipa. Finita la prima pipa, ti convincerai che la morte è, infine, una punizione troppo grave per la colpa commessa, e deciderai di dargli una buona bastonatura. Carica allora la seconda pipa e fumala fino in fondo. Alla fine ti persuaderai che alcune parole energiche possono sostituire opportunamente le botte. Bene, carica la terza pipa, e quando avrai finito di fumarla, andrai da tuo fratello e gli perdonerai».

(Mons. Albino Luciani)

Briciole di sapienza

- * Ci sono troppe persone che vivono senza lavorare, ma molte di più le persone che lavorano senza vivere.
- * Conosci meglio una persona da come parla degli altri, che non da come gli altri parlano di lei.
- * Il perdono non cambia il passato, ma allarga il futuro.
- * I bambini chiudono le orecchie ai consigli e aprono gli occhi agli esempi.
- * Tristo è l'uomo nel quale nulla è rimasto del bambino.
- * Se perdoni ora il merito è tuo; se perdoni domani il merito è del tempo.

Appuntamenti di vita parrocchiale

Mese di ottobre: tutte le sere, prima della Messa, recita del S. Rosario.

5 ottobre: GIORNATA DEL SEMINARIO

Giornata di preghiere per le vocazioni e raccolta di offerte per l'istituto che prepara i sacerdoti di domani.

12 ottobre: GIORNATA DELLA FAMIGLIA

Il Papa ci invita ad unirci nella preghiera per i lavori del Sinodo dei Vescovi riuniti per trattare i problemi della famiglia oggi.

19 ottobre: GIORNATA MISSIONARIA

E' dedicata alla riflessione sulla natura missionaria della comunità cristiana e sul suo effettivo impegno nella preghiera, nella solidarietà, nel servizio per le giovani chiese. Ricordiamo che Belluno ha una parrocchia in Africa, a Sakkou nella Costa d'Avorio.

22 ottobre: anniversario dell'inizio del ministero pontificale di Papa Giovanni Paolo II e anniversario della elezione di S.E. Mons. Maffeo Dicoli a nostro Vescovo. Il Signore ce li conservi e li assista.

1° novembre - sabato: SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI
Nel pomeriggio alle ore 15, S. Messa in Cimitero.

2 novembre - domenica: COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

I fedeli possono lucrare l'Indulgenza Plenaria per i defunti dall'1 all'8 novembre se, confessati e comunicati, visiteranno il cimitero.

9 novembre: GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

La comunità cristiana si riunisce per ringraziare il Signore per i frutti della terra e per tutti i favori ricevuti.

11 novembre: S. MARTINO patrono della città e diocesi di Belluno

Alle ore 10 solenne concelebrazione del Vescovo con tutti i sacerdoti nella Basilica Cattedrale.

21 novembre: FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE

23 novembre: FESTA DI CRISTO RE

La Chiesa va male, il mondo folleggia, Cristo è superato... sono frasi spicciolate di molta gente. E' vero: attraversiamo un periodo oscuro, né il primo né l'ultimo della storia della Chiesa. Ma contro tanta triste realtà ricordiamo il Canto del Vangelo: «Io sono l'Alfa e l'Omega, Colui che è, che era e che viene: tenete saldo il dono della fede».

La Corale dice grazie a suor Cecilia

24 agosto: nell'aria si perdono le ultime note di «Compiuto il sacro rito...»; la gente esce dalla chiesa e sosta sul sagrato per le consuete quattro chiacchiere domenicali mentre noi cantori lasciamo l'orchestra contenti perchè l'esecuzione dei vecchi canti, riproposti a quattro voci in occasione della solennità del Patrono, è riuscita bene: ce lo confermano in molti rimasti là sul sagrato ad attenderci per farci i complimenti; soddisfatto è pure il signor Mario organista.

Ma ecco, che fra tanta aria di festa, come una doccia fredda, apprendiamo la notizia che suor Cecilia ci lascia, chiamata altrove e per altri incarichi. Non vogliamo credere che la nostra sia stata una inconsapevole «esecuzione di addio», ma comprendiamo che deve essere così perchè subito dopo la Messa suor Cecilia è fuggita via di

nascondo: forse non ha voluto vedere le nostre facce increduli e avviliti e mostrare il suo rincrescimento.

Quando tre anni fa suor Cecilia arrivò in parrocchia capimmo subito che la musica la sentiva dentro, che la sua grande passione era il bel canto liturgico; quando si metteva all'organo le sue mani ci facevano pregare. Prese subito a cuore il coro femminile, e ci sentimmo incoraggiate. In seguito, assecondò con entusiasmo e impegno il nostro desiderio di rimettere in piedi la già gloriosa corale mista. Così, grazie alla sua maestria, abbiamo potuto contribuire a rendere più solenni i momenti forti della liturgia, rispolverando canti già imparati o proponendone di nuovi con la partecipazione anche di un «piccolo coro» di bambini.

Ricorderemo senz'altro con nostalgia il tocco leggero delle

sue mani che con competenza e garbo ci guidava nell'apprendimento e nella esecuzione dei canti, e crediamo che anche lei serbi un buon ricordo di noi.

Un affettuoso grazie quindi a suor Cecilia e un vivissimo augurio di tante soddisfazioni nel suo nuovo posto di lavoro.

Bruna

Venezia, 27-9-1980

Carissimi tutti,

preferisco inviare, mediante il Bollettino Parrocchiale, il mio fraterno saluto e dirvi tutta la mia riconoscenza per il bene

che in questi anni ho ricevuto vivendo con voi, sicura così di raggiungere tutti senza escludere nessuno.

Ai membri del coro, piccoli e grandi, il mio grazie perchè nell'armonia delle voci e dei cuori abbiamo lodato il Signore.

Auguro che il canto rinsaldi sempre più i vostri sentimenti di bontà e di fraternità.

A tutti voglio esprimere il mio grazie con la preghiera: il Signore vi sostenga nel cammino di ogni giorno.

Suor Maria Cecilia



Icona ucraina ottocentesca (cm. 31x35) raffigurante S. Nicola su fondo argento bordato d'oro. S. Nicola di Mira o di Bari vissuto nel IV secolo, è patrono della Russia e della Grecia, protettore dei fanciulli, dei marinai e dei prigionieri.

PROFILI DI FAMIGLIE SALGESI

La famiglia DA RECH

Il cognome Da Rech, secondo alcuni, deriva da ruscello o acqua che scorre, come Rif e Rin. Tuttavia un esperto in materia, Sergio Sacco, afferma derivi dal nome di persona «Reccus» di origine celtica o longobarda. Nella forma Rech è molto frequente a Folgaria (Trento) da dove provengono le famiglie, così cognominate, presenti a Seren del Grappa.

E' raro trovare una famiglia che

non si attribuisca lontane origini tedesche, ungheresi, francesi od addirittura olandesi.

«Da dove veniamo?». Questa è la domanda che viene sempre rivolta a chi si occupa di queste ricerche, alla quale è pressochè impossibile rispondere stante la mancanza di documentazione relativa a tempi antichi; solo il cognome, talvolta, può dare una indicazione. Infatti, il De Felice nell'introduzione del volume «Dizionario dei cognomi italiani» afferma che i cognomi di origine latina sono sostanzialmente scomparsi mentre sopravvivono in parte quelli di origine greca ed ebraica. I nomi di tradizione germanica ed i cognomi da questi derivati, rappresentano in Italia e non solo nelle zone di insediamento longobardico, più dei 3/4 del totale.

La famiglia Da Rech è presente a Bes (allora in parrocchia di Salce) dal 1771 con Giuseppe (nato nel 1749 a Sedico) figlio di Lorenzo e dal Monego Teresa. Successivamente si trasferisce a Medal su colonia Miari. Il primo nato in Parrocchia è Giovanni figlio di Giuseppe (n. 1771).

La linea discendente che ci interessa è quella che da Antonio di Giuseppe (n. 1775) arriva a David (n. 1977).

Questo ramo si trasferiva nuovamente a Bes nel 1898 con Giuseppe (n. 1884) ed infine a Bettin (Sansugole) il 24-5-1921. Giuseppe, lasciato il lavoro dei campi, emigrava a Trento e successivamente, quale muratore, negli Stati Uni-

ti, Francia, Svizzera e Germania.

Attualmente in Parrocchia sono presenti: Ernesto (n. 1913), Enrico (n. 1927) ed il figlio di questi Giuseppe (n. 1954).

Ernesto (n. 1913 a Schaffausen) nel 1949 creò a Bettin, dopo due anni di emigrazione in Svizzera, un'attività artigianale, tuttora prospera dove presta la sua opera anche il fratello Enrico.

Nel corso della Seconda Guerra Mondiale, Ernesto partecipò alle campagne di Grecia e Russia con la divisione Julia.

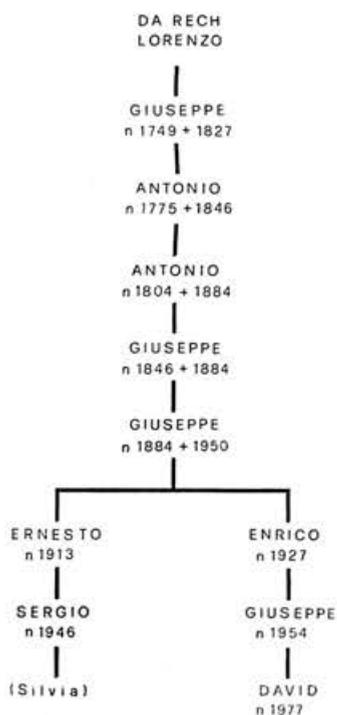
Durante la ritirata di Russia egli acquistò in una segheria una preziosa icona per 150 rubli pari a 15 marchi d'occupazione, che ora custodisce gelosamente. L'aveva nascosta in un sacco di posta, non recapitato, che ritornava dal fronte - opportunamente contrassegnato per il riconoscimento - e veniva da lui recuperata ad Udine, al rientro. Ernesto prende lo spunto da questo fatto per raccontare con precisione di date e luoghi le proprie vicende della campagna di Russia dove nell'Ansa del Medio Don, col grado di sergente, svolgeva le funzioni di guida alle colonne di rifornimenti da Rossosch al Don. Dopo

lo sfondamento del fronte da parte dei Russi, Ernesto portò (15-1-1943) dal comando del Corpo d'Armata Alpino di Rossosch al comando tattico della divisione Julia, l'ordine di ripiegamento; ciò avvenne quando i T34 sovietici erano già alle spalle del Corpo di Spedizione Italiano. Il 26-1-1943 a Nikolajewka, dove avvennero gli scontri decisivi che determinarono l'uscita dalla sacca, combatté accanitamente con un fucile preso a prestito e la pistola d'ordinanza; per questa azione fu decorato con medaglia di bronzo al V.M.. Caduto nelle mani dei tedeschi, durante il rastrellamento del 19-11-1944, dopo un periodo di detenzione presso il comando SS di Belluno e carceri di Baldenich, venne trasferito alle prigioni di Bolzano, dove fu l'unico prigioniero politico che rischiò di essere dimenticato fra quelli incarcerati per reati comuni.

Questa è una fra le tante vicende vissute da coloro che hanno partecipato - i più per obbligo, altri per libera scelta - al secondo conflitto mondiale.

A. Burlon - A. Dal Pont

GENEALOGIA ESSENZIALE DELLA FAMIGLIA DA RECH



Note di cronaca

RICORDO DELLA MAMMA
nell'ottavo anniversario

ANNO SCOLASTICO

Sono cominciate le scuole. Grandi e piccoli si portano ogni giorno con una certa fiera a compiere questo loro diritto dovere. Quanti sono i nostri ragazzi che frequentano le elementari?

Classe 1ª n. 9; classe 2ª n. 11; classe 3ª n. 12; classe 4ª n. 10; classe 5ª n. 21. In totale n. 63.

SCUOLA DI CATECHISMO

E' talmente importante questo argomento, che mi sentirei in colpa se non avessi i farne almeno un cenno all'inizio dell'anno scolastico.

Gli scorsi anni la presenza nelle classi elementari è stata pressochè totale, con qualche eccezione nella prima e seconda classe. Qualche assenza si è notata invece nelle classi della Media. E' un vero peccato che alcuni non comprendano quanto sia utile questo settimanale incontro con i coetanei alla scuola di catechismo.

Giorni di lezione:

Classe 1ª e 2ª: sabato dalle ore 14 alle ore 15.

Classe 3ª: venerdì dalle ore 14 alle ore 15.

Classe 4ª: lunedì dalle ore 14 alle ore 15.

Classe 5ª: lunedì e martedì dalle ore 14 alle ore 15.

Classe 1ª Media: mercoledì dalle ore 16 alle ore 17.

Classe 2ª Media: lunedì dalle ore 15 alle ore 16.

Classe 3ª Media: martedì dalle ore 15 alle ore 16.

MESSA DOMENICALE

Ho avvicinato un ragazzo... uno di quelli che frequentano la parrocchia. Gli ho chiesto con tutta semplicità: «Ieri era domenica. Non ti ho visto a nessuna messa. Forse sei andato in un'altra chiesa?».

Mi ha risposto: «Non sono andato a messa!».

«E perchè?».

«Mi sono svegliato tardi» mi ha risposto con la maggior semplicità di questo mondo.

Gli ho sorriso amabilmente... però dentro di me sentivo tanta amarezza. Se uno perde la messa domenicale con tanta leggerezza, se non sente il desiderio vivo dell'incontro festoso con Cristo, vuol dire che sta perdendo la sensibilità cristiana.

Genitori! Cercate di comprendere questo dramma della perdita della sensibilità cristiana! Seguite i vostri figliuoli fino a quando siete in grado di plasmarli! Date loro il buon esempio! Domani potrebbe essere troppo tardi!

CATTEDRALE BASILICA

Il 15 agosto le campane del Duomo hanno suonato a festa per an-

nunciare alla città e alla diocesi che il Papa, per onorare la memoria del suo predecessore e nostro indimenticabile Papa Luciani, aveva insignito la Cattedrale del titolo di Basilica Minore. La prima solenne cerimonia legata al nuovo titolo verrà fatta in occasione della festa del patrono della città e diocesi S. Martino l'11 novembre prossimo.

SAN BARTOLOMEO

Pienone alla Messa solenne celebrata in onore del nostro patrono. Magistrale l'esecuzione dei canti diretti, per l'ultima volta, da suor Cecilia e accompagnati all'organo dal m. tro Mario.

Salone affollato per la proiezione del documentario «Le lacrime della montagna», che ha fatto rivivere i momenti più salienti della visita del Papa a Belluno un anno fa.

Un plauso sincero ai giovani organizzatori dei festeggiamenti e un ringraziamento per aver voluto erogare parte del ricavato alla parrocchia: 100 mila alla Scuola Materna e 50 mila alla chiesa.

MOSTRA «ARTE DEL '600»

Il comune di Belluno ha in programma di allestire il prossimo anno una mostra «Arte del '600 nel Bellunese» e ci ha chiesto in prestito una tela di Antonio Lazzarini esistente nella chiesetta di Giamosa. Il Consiglio Amm. Parr. ha aderito alla richiesta, tanto più che la tela, se necessario, verrà restaurata a spese del comune.

PIC-NIC PARROCCHIALE

La scampagnata di fine estate, che il nostro Gruppo Alpini ormai da vari anni organizza, ha avuto quest'anno, domenica 7 settembre, come mèta la stupenda Val Visdende nel Comelico. Tre corriere, quasi duecento partecipanti: ragazzi, giovani, adulti, anziani.

La celebrazione eucaristica nella suggestiva chiesetta, con l'omaggio ai Caduti e il ricordo dei soci del Gruppo Alpini scomparsi, ha aperto la giornata. Poi i nostri cuochi d'eccezione passarono ai fornelli e a mezzogiorno in punto l'abbuffata è stata memorabile: polenta, pastin, braciole, formaggio, inaffiati di «rosso» e «bianco» a volontà, per finire, per i più fortunati, col digestivo, la frutta ed anche il dolce.

Il pomeriggio ha visto impegnati piccoli e grandi in epiche sfide alla fune, altri in scorribande fra i boschi, la maggior parte intenti ad azzeccare un terno o la tombola.

Gli ultimi raggi del sole tingevano di rosa il Peralba quando suonò di nuovo la raccolta attorno ai fornelli per lo spuntino a base di coctehino e zuppa di trippa, eccellen-

te! Sarà stato il tokai o l'ambiente rupestre fatto sta che s'era fatta ormai una sola famiglia e l'atmosfera allegra e cordiale, e al momento di levare le tende in tutti c'era la gioia di una giornata intensa e fraterna, andata ben oltre il programma di una escursione domenicale.

DONO ALL'ADDOLORATA

Una terza tovaglia d'altare con pizzo finissimo fatto a mano è stata donata dagli alunni di quarta elementare all'altare dell'Addolorata nella vigilia della sua festa. E' il ricordo che la maestra Lina ha voluto lasciare per la 1ª Comunione dei suoi alunni. La ringraziamo di cuore.



FIORI ANGELICA cgt. BELLI

n. 24-8-1892 m. 25-11-1972
San Vito di Cadore

OFFERTE

PER LA CHIESA PARROCCHIALE

N.N. Marisiga 25.000 - Costante Baldissera 50.000 - Pitto Duilio 10 mila - N.N. Giamosa 20.000 - Burion Attilio (F) 20.000 - Fagherazzi Ernesta 5.000 - Organizzatori S. Bartolomeo 50.000.

In memoria:

di Righes Angelo: figlio Mario 6 mila.
di Spada Ginevra: familiari 32.500.
di Cibien Damiano: la famiglia 6 mila.
di loro defunti: Coletti Ferruccio e Amelia 3.000.
di Murer Maria: Sommacal Andes 6.000.
di gen. Tessari: Piero Campanaro 5.000.
di Da Rold Gelinda: sorella Maria 2.000.
di Giuseppe e Ernesta Da Rold: le figlie 2.000.
di Righes Vittorio e Carmela: figlie Ada e Agnese 2.000.
di Carlin Giuseppe e Irene: i figli 50.000.
di D'Isep Giuseppe: moglie e figlia 20.000.

In occasione:

25º matrimonio di Bortot Paolo e Anna 6.000.
Battesimo Fontana Manuel: genitori 20.000, nonna Fistarol Maria 10 mila, fam. Fistarol Renzo 10.000.
Battesimo Dalle Mule Marco: genitori e nonni Dalle Mule 80.000.

PER LA CHIESA DI CANZAN

Fant Emilia (TV) 5.000 - Fam. Barrattin 4.500.

PER LA SCUOLA MATERNA

Dell'Eva Rosetta in mem. marito 6 mila - Organizzatori festeggiamenti S. Bartolomeo 100.000 - In occ. bat-

tesimo Dalle Mule Marco: i nonni Arrigoni 50.000 - N.N. 25.000 - Caldart Ezio (abbuono fattura) 14 mila - Luigi Capraro 15.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 21.300 - Salce 39.800 - Giamosa 27.350 - Bettin 19.850 - Casarine 12.800 - Marisiga 3.600 - Canzan alto 7.000 - Canzan basso 13 mila - Peresine 7.400 - Pramagri 7.400 - Canal 5.500.
Coletti Ferruccio (F) 4.000 - Schiöchet Angela (NA) 20.000 - Fant Emilia (TV) 10.000 - Bristot Mariano (Merano) 15.000 - Cibien Pia (D) 5.000 - Botacci Arduino (AR) 5.000 - De Barba Dino (MI) 5.000.

Quanti desiderano inviare delle offerte alla parrocchia per qualsiasi necessità, possono usare il conto corrente n. 11229325 intestato a:

SCUOLA MATERNA L.A. CARLI
32100 SALCE DI BELLUNO

specificando sul retro la destinazione della somma.

Statistica parrocchiale

NUOVI CRISTIANI

— Fontana Manuel da Salce, batt. il 31 agosto.
— Dalle Mule Marco Nicolò da Salce, batt. il 31 agosto.

NUOVI FOCOLARI

— Nessuno

CI HANNO LASCIATO

— Spada Ginevra cgt. De Pellegrin da Mussoi, di anni 59

Col permesso dell'Autorità Eccles.

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno